Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Mercoledì 7 Settembre** — **Numero 208**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 8 settembre 1898, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 giugno 1898:

Tommasini Icilio, tenente 73 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Fabris cav. Cecilio, colonnello a disposizione, comandato comando corpo di stato maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° settembre 1898.

Uda Salvatore, capitano 10 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1898.

Cocchia Giuseppe, tenente 59 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Napoli).

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Magri Ernesto, tenente in aspettativa a Pisa, richiamato in servizio 25 fanteria.

Amico Di Meane Giovanni, id. 8 bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Reale Roberto, id. 44 fanteria, id. id. id.

Iudica Salvatore, id. 21 id., revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Cardelli Emilio, capitano 67 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Alessandria, e trasferito 35 fanteria.

Scandaliato Gaspare, tenente 49 id., id. id. id. Bari, id. 15 id.

Ceotto Vincenzo, id. 10 id., id. id. id. Cagliari.

Pignatelli Di Montecalvo Giuseppe, id. 29 id, id. id. id. Palermo.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Giani Luigi, tenente 5 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

De' Strobel Alberto, id. 74 fanteria, id. id. id. per la durata di quattro mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Pandolfi Giorgio, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata d'un anno.

Gaddi Ercole, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Forlì, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Forlì).

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Antoniotti Riccardo, tenente 7ª brigata fortezza, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata d'un anno.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Silipigni Giacomo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio al 3 genio (telegrafisti), dal 1° settembre 1898, con anzianità 21 agosto 1898.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 2 agosto 1898:

Meschieri cav. Lodovico, tenente colonnello comandante distretto

Ascoli Piceno, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1898 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Borzino Ugo, tenente distretto Pinerolo, revocato dall'impiego.

Roveda Umberto, id. 82 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Solmona.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Mezzetti Adriano, capitano distretto Gaeta, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1898, ed inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 agosto 1898:

Morelli Oreste, tenente 8 fanteria, trasferito nel corpo contabile militare e destinato 1° fanteria.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Papi Ferdinando, capitano contabile magazzino principale casermaggio Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, del 1° settembre 1898.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Ughetto Amedeo, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca, trasferito nel corpo contabile militare e destinato 4 alpini.

Magnani Riccardo, tenente contabile 6 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Milano e trasferito distretto di Milano.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Dore avv. Giovanni, sostituto segretario di 2ª classe nei tribunali militari, accettata la volontaria dimissione dall'impiego sopraindicato dal 1° agosto 1898.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Natali cav. Cesare, consigliere nella Corte di appello di Roma, giudice supplente nel tribunale supremo di guerra e marina, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 giugno 1898 riguardante la sua nomina alla carica sopraindicata.

Mannaccio cav. Domenico, consigliere nella Corte di appello di Roma, nominato giudice supplente nel tribunale supremo di guerra e marina.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Massano cav. Tommaso, ragioniere geometra capo di 2ª classe, direzione genio, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° settembre 1898.

Disegnatori.

Con R. decreto del 2 agosto 1898:

I sottonotati operai borghesi, dipendenti dall'amministrazione della guerra, che si trovano in servizio come operai disegnatori, sono nominati all'impiego per ognuno indicato, dal 1° agosto 1898, rimanendo nell'attuale loro posizione. Il Ministero si riserva di f re poi i cambi di destinazione richiesti dal riparto di detto personale.

Disegnatori capi.

Monti Pietro — Recchia Giovanni — Morino Giuseppe — Costadoni Luigi — Bay Antonio — Bisso Giovanni — Bovone Francesco — Bruno Lorenzo — Sforza Antonio — Avalle Vincenzo.

Disegnatori di 1ª classe.

Zoratti Attilio — Berni Ubaldo — Arnavas Cesare — Lecito-Bari cav. Giuseppe — Curtino Agostino — Pons-Salabelle Alessandro — Baldini Giuseppe — Nebel Giov. Maria — Zappalà Giovanni — Rogger Antonio — Pignalosa Gennaro — Bergonzi Bernardo — Biagini Amerigo — Colonna Ugo — Ticciati Antonio — Biagini Romeo — Grifoni Dionisio — Fornisano Giovanni — Paganone Alfredo — Orocchio Ottavio — Mazza Ugo — Solito Giuseppe — Pancaldi Alessandro — Venturucci Giuseppe — Reitano Salvatore — Bonomo Costantino — Ballarin Fortunato.

Disegnatori di 2ª classe.

Posenti Quinto — Salvadori Giacomo — Perata Giovanni — Colini Andrea — Volpi Giacomo — Invitti Anatalone — Barbarisi Giuseppe — Ocello Giuseppe — Quintavalla Nino — Beltrami Giuseppe — Pazzini Vittorio — Carrieri Paolo — Modena Angelo — Grimaldi Pasquale — Fanciulli Calcedonio — Razzore Enrico — Gualandi Luigi — Serra Giovanni — Manin Ulderico — Alletti Alberto — Bargis Stefano — Vinaccia Gustavo — Franchino Alfonso — Luini Paolo Tiberio — Dugini Ferdinando — Borri Osimo — Checchin Antonio — Pizzi Saverio — Borsotti Giovanni — Belli Francesco — Ursomando Michele — Damiani Tito — Mengoli Carlo — Brandimarti Panfilio — Pasteris Angelo — Marella Giuseppe — Rocca Luigi Maria — Ragno Luigi — Santaniello Carmine — Mantovano Pasquale — Afan De Rivera Ramiro — Molinari Ugo.

Disegnatori di 3ª classe.

Traversa Pietro — Lauriti Luigi — Ciartoso Arturo — Orazi Salvatore — Barone Antonio — Marullier Claudio — Damerini Giuseppe — Bugliesi Raffaele — Tobia Alessandro — Brandimarti Icaro — Fiorani Luigi — Artale Annibale Pietro — Giorgis Edoardo — Penuti Giuseppe Roberto — Prinetti Ignazio — Caselli Cleomene — Sebastiani Giovanni — Maestrelli Giuseppe — Merolle Michelangelo — Migliavacca Gaetano — Biga Di Bioglio Vittorio — Lanza Giuseppe — Salvagno Ettore — Corino Luigi — D'Arrigo Emerico — Ferrabini Oreste — Falneker Giacomo — Casciello Antimo — Buonocore Luigi — Pacchiodo Antonio — Perfetti Alfredo — Faita Giovanni — Visconti Alessandro — Raballo Attilio — Ressa Annibale — Iannone Giovanni — Franzosi Ausonio — Percibelli Enrico — Cattani Emilio — Camminata Angelo — Cao Antonio — Forno Severino — Cruciani Ulisse — Albani Luigi — Andenna Giuseppe — Nommi Enrico — Gagliardi Raimondo.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 maggio 1898:

Torre cav. Mario, colonnello artiglieria, distretto Firenze, e Benedettini cav. Ranieri, id. id. id. Firenze, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Lattes cav. Giuseppe, id. id., id. Treviso, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Orengo cav. Giovanni, tenente colonnello id., id. Savona, e Cocchis cav. Giovanni, id. id. id. Nola, collocati a riposo a loro domanda per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

De Sivo Leopoldo, maggiore id., id. Caserta, Oglietti Amedeo, capitano id. (T), id. Torino, Salsano Federico, id. id. (T), id. Salerno, Ricci Giovanni, id. id., id. Torino, Forte Giovanni, id. id. (T) id. Torino e Ranco Andrea, id. id. (T), id. Vercelli, id. id. id. dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Boselli cav. Everardo, id. id., id. Roma, Monteforte Giacomo, capitano id. (T), id. Milano, Rosso Giuseppe, id. id. (T), id. Napoli, Magnani Angiolo, id. id. (T), id. Milano, e Grassano Evaristo, id. id. (T), id. Alessandria, id. id. id., dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Fedeli cav. Paolo, colonnello genio, id. Roma, Pastore cav. Vincenzo, id. id., id. Caserta, Tenore cav. Raffaele, id. id, id. Napoli, e Gallet cav. Eugenio, id. id., id. Torino, id. id. id., dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Salvino Achille, capitano id. (T), id. Firenze, Molinari Pietro, id. id., id. Alessandria e Prati Giovanni, id. id., id. Mantova, id. id. id. dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Malagoli cav. Giuseppe, id. id. (T), id. Modena, e Borghesi Giovanni, id. id. (T), id. Cremona, id. id. id., dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Pace cav. Enrico, colonnello personale delle fortezze, distretto Roma, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898, ed inscritto nella riserva.

Premi cav. Luigi, id. id., id. Verona, e Sacchi cav. Pietro, id. id., id. Torino, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898, ed inscritti nella riserva.

Pignatelli cav. Mario, tenente colonnello id., id. Napoli, Baffigi cav. Gherardo, id. id., id. Livorno, Torretta cav. Giovanni, id. id., id. Casale, Russo cav. Filippo, id. id., id. Napoli, e Poletti cav. Giovanni, id. id., id. Pavia, id. id. id., dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Protti cav. Carlo, capitano id., id. Genova, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Allegri cav. Marco, tenente 1ª brigata artiglieria fortezza, distretto residenza Venezia, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Salottolo Raffaele, id. 10ª id. id., id. Campobasso, id. id. id. id. nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Amore Carlo, tenente fanteria, distretto Catania, deposito Catania, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Fazio Egidio, sottotenente id., id. Mondovì, id. Cuneo M. — Capelluti Vincenzo, id. id., id. Lecce, id. Bari T., e Genduso Gaetano, id. id., id. Lecce, id. Bari T., accettate le dimissioni dal grado.

Galelli Angelo, sergente allievo ufficiale 3 alpini, nominato sottotenente di complemento, distretto Torino, 2 alpini, con R. decreto 10 luglio 1898, revocata la nomina suddetta.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Moreschi Alessandro, sottotenente fanteria, distretto Roma, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Musini Enrico, id. id., id. Bologna, id. id. id.

Lusena Gustavo, sergente in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento.

Suini Antonio, militare di 3ª categoria, id. id., id. Pavia, id. id.

Melloni Agostino, tenente medico, distretto Rovigo, e Lorenzon Carlo, sottotenente medico, id. Treviso, accettate le dimissioni dal grado.

Marone Giuseppe, già sottotenente medico di complemento considerato come dimissionario dal grado con R. decreto 12 giugno 1898, distretto Roma, e Pisani Antonio, id. id. id., id. Napoli, revocato il R. decreto anzidetto.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento:

Protani Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Catania.
Ciarlo Francesco, id. id. di Catania.
Arosio Giovanni, id. id. Umberto I.
Gazzaniga Lorenzo, id. id. Roma.
Cantù Alfonso, id. id. Umberto I.
Monti Pietro, id. lancieri di Firenze.
Ronchini Bonifacio, id. id. di Novara.
Vigliarolo Raffaele, id. cavalleggeri di Monferrato.
Butti Achille, id. lancieri di Firenze.
Garuti Alessandro, id. cavalleggeri di Alessandria.
Bauch Augusto, reggimento cavalleggeri di Roma.
Merendi Antonio, id. id. di Catania.
Puletti Enrico, id. id. di Catania.
Balducci Claudio, id. id. di Roma.
Carioni Luigi, id. lancieri di Firenze.
Gavazza Giovanni, id. cavalleggeri di Roma.
Benzo Antonino, id. lancieri Vittorio Emanuele.
Finzi Gino, id. cavalleggeri di Catania.
Bornè Ettore, reggimento lancieri di Firenze.
Manzi Achille, id. cavalleggeri di Roma.
Maggiore Pompeo, id. id. di Catania.
Righetti Alfredo, id. id. di Catania.
Boschi Giuseppe, id. id. di Roma.
Colonna Giuliano, id. lancieri di Novara.
Del Pozzo Antonio, id. cavalleggeri Guide.
Carducci Raffaele, id. id. di Monferrato.
Guala Ettore, id. id. di Roma.
Bona-Veggi Carlo, id. lancieri di Milano.
Bonelli Alfredo, id. cavalleggeri di Lodi.
Finzi Tito, id. id. di Lodi.
Pascucci Aristide, id. id. di Catania.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

De Biase Oreste, sottotenente 6 artiglieria, distretto Foggia, e Cerutti Guido, sottotenente commissario id. Torino, nato nel 1875, accettate le dimissioni dal grado.

Pesce Ugo, id. genio, brigata ferrovieri, id. Alessandria, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i tre mesi di servizio prescritti.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 agosto 1898:

Carossio Guglielmo, (Lecco) tenente fanteria, distretto Lecco, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, ed è inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (alpini), a sua domanda.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Bernardini Luigi, (Lecce) tenente fanteria, 270° battaglione Potenza, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Farina Carlo, (Chieti) id. id., 147° id. Macerata, Masciangioli Giustino, (Ravenna) id. id., distretto Ravenna e Frisari Francesco, (Barletta) sottotenente id., 261° battaglione Barletta, accettate le dimissioni dal grado.

Bisogni Francesco, id. id., 225° id. Benevento, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Ramarini Orazio, id. genio, 7ª compagnia, accettata la dimissione dal grado, dal 1° settembre 1898.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Fer Silvio, tenente medico distretto Pinerolo, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 agosto 1898:

Bottagisio Luigi, tenente cavalleria, distretto Verona, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Roncagli cav. Carlo, colonnello artiglieria, distretto Milano, Bizio cav. Pietro, maggiore id., id. Venezia, e Manganelli cav. Enrico, capitano id., id. Palermo, tolti dal ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

6 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.78 5/8	97.78 5/8
	4 1/2 % *netto*	108.08 5/8	106.96 1/8
	4 % *netto*	99.53 1/2	97.53 1/2
	3 % *lordo*	63.30	62.10

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso nella R. Scuola Normale Superiore Universitaria di Pisa a:

N. 8 posti nella Sezione di Lettere e Filosofia.

» 6 posti nella Sezione di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

A N. 3 dei vincitori al concorso nella sezione di Lettere e Filosofia ed a N. 3 dei vincitori nella sezione di Scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio mensile di lire 60 per il periodo di mesi 9 equivalente al tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati senza sussidio.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre prossimo venturo a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati, *debitamente legalizzati dalle competenti Autorità*, dovranno essere inviate alla Segreteria della Scuola non più tardi del 15 ottobre 1898.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del Regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Dalla R.ª Scuola Normale Superiore

Pisa, il 9 luglio 1898.

Il Direttore
D' ANCONA.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO
della Regia Scuola Normale Superiore universitaria di Pisa

Art. 1. — La Regia Scuola Normale Superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. — Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. — Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. — Gli alunni della Scuola saranno Convittori a posto gratuito e Convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. — I posti di alunni Convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. — Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni Convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 12. — Tutti i posti di alunni della Scuola Normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola, soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Art. 14. — Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola Normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. — L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al Direttore della Scuola o al Rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio (1) e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di Licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di Licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di licenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 17. — Gli esami di concorso saranno scritti ed orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. — Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;

(1) Questi dovranno essere legalizzati dalle Superiori Autorità

4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3. In quesiti di storia e geografia;

4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. — Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il Direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai Rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. — Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola Normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissari speciali che presso la Scuola sono nominati dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal Direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola Normale.

Art. 22. — I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. — I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al Direttore della Scuola Normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. — Il Direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti. 3

Città di Oneglia

AVVISO DI CONCORSO

a posto gratuito nel R. Istituto dei sordo-muti in Oneglia

In questo Reale Istituto si è reso vacante, pel prossimo venturo anno scolastico, un posto governativo in favore di sordomuto o di sordo-muta.

I concorrenti possono presentare, nel mese di settembre, alla Direzione dell'Istituto i seguenti documenti:

1° Domanda del padre o di chi ne fa le veci con la dichiarazione dell'obbligo di ritirare il figlio o la figlia dall'Istituto ad istruzione compiuta o quando, per motivi previsti dal Regolamento, ne venisse anzi tempo dimesso.

2° Certificato di nascita da cui risulti che il sordo-muto o la sordo-muta abbia almeno otto anni e non più di dodici.

3° Certificato medico che dichiari:

a) la sordità;

b) la sana costituzione fisica;

c) la subita vaccinazione od il sofferto vaiuolo naturale;

d) l'attitudine a ricevere l'istruzione.

4° Certificato municipale dichiarante lo stato di famiglia.

Oneglia, 25 agosto 1898.

Il Presidente
BARONE Avv. DOMENICO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Journal de St. Petersbourg* commenta i giudizi dei giornali esteri sull'iniziativa dello Czar per il disarmo, nei seguenti termini:

« Il linguaggio di tutta la stampa estera dimostra con quale simpatia generale sia stata accolta, da tutto il mondo, l'iniziativa del governo russo, comunicata alle altre Potenze nella circolare del ministro degli esteri conte Muravieff. All'idea magnanima e nobile, che ha ispirato l'azione del governo russo, è stato tributato il più alto omaggio. I giudizi unanimemente favorevoli, attestano che i motivi che indussero la Russia a questa iniziativa, corrispondono ai più intimi sentimenti ed ai più cari desiderii dei popoli. Dappertutto ha preso profonda radice il convincimento che l'aumento continuo degli armamenti costituisce un peso insopportabile per i popoli ed inceppa lo sviluppo del loro benessere.

« Il desiderio più vivo dei popoli è di poter lavorare senza preoccupazioni per l'avvenire. Le condizioni attuali rendono impossibile l'appagamento di questo desiderio ed ora si comprende che il sistema di politica attuale non corrisponde affatto alle aspirazioni pacifiche dei popoli e ch'esso di pacifico non ha che il nome.

« È intenzione del governo russo di farla finita con questo sistema. Tale compito, prefissosi dal governo, è uno dei più delicati, e per questo da molte parti si fanno udire degli accenni alle grandi difficoltà che si oppongono alla realizzazione dell'idea del disarmo.

« Non si può negare che le difficoltà sono molte e grandi, ma si deve pur ammettere la possibilità di toglierle mediante un accordo internazionale. E per ottenere questo accordo appunto il governo russo propone di tenere un congresso. Quante questioni non sono già state risolte in questo secolo coll'aiuto di accordi internazionali!

« I risultati ottenuti da tali accordi ci danno utile ammaestramento ed hanno un alto valore umanitario. I Congressi e le Conferenze internazionali, nelle quali furono risolte già tante gravi questioni, dimostrano quanto potrebbero fare i governi unendo i loro sforzi per raggiungere un determinato scopo e procedendo confortati dall'appoggio dell'opinione pubblica.

« L'iniziativa russa richiede da tutti gli Stati uno sforzo maggiore dei precedenti e certamente ridonderà ad onore dell'umanità l'aver essa inaugurato il ventesimo secolo con questa nobile e generosa impresa ».

* * *

La *Kölnische Zeitung* contiene la seguente nota, di origine evidentemente ufficiosa:

« I giornali inglesi pubblicano, a proposito di convenzioni

che sarebbero state concluse tra la Germania e l'Inghilterra, una serie d'informazioni che sono state riprodotte da una parte della stampa tedesca. In prima linea si è divulgata la notizia della conclusione di un'alleanza offensiva e difensiva tra i due paesi. Poi si è parlato di convenzioni riguardanti la baia di Delagoa e la situazione dell'Inghilterra in Egitto, con riferimento a presunti progetti della Germania nell'Asia Minore. — Strana miscela, come si vede, di cose possibili e di puri giuochi di immaginazione.

« I lettori tedeschi non hanno bisogno di essere avvertiti che queste informazioni non sono affatto conformi al vero stato delle cose. Se esse fossero fondate, in fatti, bisognerebbe concludere che la Germania si è impegnata a marciare, in tutte le parti del mondo, sotto la bandiera dell'Inghilterra. Sarebbe questo un perfetto cambiamento di fronte della nostra politica, di cui non si può assolutamente parlare.

« Ciò non vuol dire che la Germania e l'Inghilterra non si siano forse messe d'accordo sopra una questione particolare, come, ad esempio, sulla questione di un prestito comune per il Portogallo, prestito che le condizioni precarie delle finanze portoghesi possono rendere necessario in un tempo più o meno prossimo. »

* *

Il *Times*, commentando la campagna anglo-egiziana contro i dervisci, dice che la questione dell'amministrazione dei vasti territorii, conquistati grazie alla vittoria d'Ondurmann, non sarà decisa immediatamente. Il *Times* ritiene che per il momento ci voglia un governatore militare. In attesa, le cannoniere potrebbero esplorare le acque del Nilo superiore e venire in aiuto alla spedizione del maggiore Mac-Donald.

La *Financial Post* constata che la ragione addotta fino ad ora per la continuazione dell'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, cioè a dire la necessità di preservare l'Egitto da un'invasione di dervisci, è scomparsa in seguito alla presa di Kartum.

Il diario in parola prevede che l'opposizione di alcune Potenze all'occupazione stessa si manifesterà con maggior vigore nel momento, in cui si porrà la questione della soppressione dei tribunali misti.

La stampa inglese è unanime nel rendere omaggio al sirdar Kitchener che ha eseguito il gran colpo dopo averlo scientificamente preparato.

* *

Telegrafano da Madrid, 5 settembre, al *Temps* di Parigi:

Il capitano generale di Madrid ha diramato ai giornali una circolare in cui annunzia loro che potranno pubblicare degli estratti delle sedute delle Cortes e commentare i discorsi degli oratori, conformandosi alle norme prescritte dalla censura, astenendosi, cioè, dall'attaccare le istituzioni, l'esercito, la marina e le autorità. La prima infrazione sarà seguita da una multa, la seconda dalla sospensione del giornale.

I repubblicani, riunitisi sotto la presidenza dei signori Salmeron e Azcarate, hanno deciso di non fare ostruzione al protocollo e alle questioni internazionali, ma essi credono di avere il diritto di censurare tutti gli atti che hanno prodotto la situazione attuale.

I carlisti sono divisi sull'opportunità di prender parte alle discussioni, sebbene la maggioranza proponga di ritirarsi dalle Cortes, dopo una solenne protesta contro lo smembramento della patria. Il loro capo, marchese Cerralbo, latore d'istruzioni del pretendente don Carlos, è atteso domani; esso si è trattenuto 48 ore a Hendaye per consultare i più influenti carlisti del nord della Spagna.

Il generale Weyler e Romero Robledo si sono messi d'accordo per prendere l'iniziativa di una campagna d'ostruzione al Senato ed alla Camera.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re partì da Monza ieri sera alle ore 19,10 ossequiato alla stazione dal nuovo prefetto di Milano, conte Municchi, e dalle altre autorità.

S. M. arrivò a Torino alle ore 22,23 e fu ricevuto alla stazione da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ed ossequiato dall'on. ministro Finocchiaro-Aprile, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

S. M. all'uscita della stazione fu calorosamente acclamato da grande folla.

S. E. il ministro Fortis a Brescia. — Ieri, S. E. l'on. Ministro Fortis, accompagnato da S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Bonardi, da varî deputati e dal prefetto, visitò lo stabilimento d'armi della Ditta Bellotti, ed indi partì per ferrovia diretto a Valle Sabbia, per visitare la ferriera Migliavacca, in Vobarno e il cotonificio Hefti, in Volciano. L'on. Ministro ritornò a Brescia la sera alle 18, dichiarandosi soddisfattissimo della visita fatta.

Alle ore 21,40 S. E. l'on. Fortis partì da Brescia per Roma.

Congresso Forense. — Iersera, nel Ristorante russo dell'Esposizione, il Sindaco di Torino, barone Casana, ha offerto un banchetto ai rappresentanti dei Collegi forensi, intervenuti al Congresso forense.

Vi presero parte S. E. l'on. Ministro Finocchiaro-Aprile, gli on. Zanardelli e Villa, gli on. senatori Ferraris, Borgnini e Pinelli, il Prefetto, la magistratura e molte notabilità forensi.

Al levare delle mense fecero brindisi il Sindaco, l'on. Zanardelli, l'avvocato Bruno, il professore Mattirolo, ed altri, tutti applauditi. Infine, assai applaudito, parlò pure l'on. Finocchiaro-Aprile.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 settembre, a lire 107,51.

Congresso degli alpinisti. — Gli alpinisti proseguono nello svolgimento del programma stabilito per la riunione annuale. Da ieri l'altro sono all'Ospizio d'Oropa, e fu sotto i faggi, nelle vicinanze d'Oropa, che il Presidente fece le comunicazioni sull'andamento del Club.

Alle 12 di ieri ebbe luogo il banchetto sociale, al quale presero parte 250 congressisti, le Autorità governative ed amministrative. Al levar delle mense vi furono varii brindisi applauditi e fra vivi applausi si decise l'invio del seguente telegramma al Ministro della Real Casa a Monza:

« Gli alpinisti italiani, riuniti nel trentesimo Congresso in Oropa, inviano a Sua Maestà, loro Presidente onorario, rispettosi saluti e la conferma di inalterabile devozione.

Firmato: *Presidente*: GROBER.

Nel pomeriggio gli alpinisti si recarono in pellegrinaggio alla tomba di Quintino Sella e vi deposero una splendida corona di bronzo offerta dal Club alpino italiano. Il Presidente Grober pronunziò, commosso, acconcie parole ed il prefetto di Novara, Frezzolini, augurò alla patria uomini dello stampo di Quintino Sella, necessarî per le sorti prospere del paese.

Gli alpinisti scesero, in seguito, a visitare lo stabilimento i-

droterapico Mazzucchetti, cordialmente accolti dalla colonia dei bagnanti e dal proprietario Mazzucchetti che offrì dei rinfreschi. Il dott. Vallino, socio della sezione di Torino, ringraziò a nome degli intervenuti.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Venezuela* e *Città di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Barcellona per la Columbia ed il secondo da Rio-Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Oggi vi fu Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Il Ministro della marina, Lockroy, intrattenne il Consiglio circa la ripartizione delle forze navali sul litorale e circa la ricostituzione delle squadre.

MADRID, 6. — Dispacci ufficiali da Barcellona fanno ritenere privo d'importanza l'annunziato arresto di una piccola banda d'individui armati, le cui mene erano già note.

Si crede che quella banda era composta di anarchici.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente annunzia che il Vice-presidente, Berzeviczy, si è dimesso, in seguito agli attacchi di Polonyi, al quale Berzeviczy aveva rifiutato la parola nell'ultima seduta, dopo che v'era stata letta l'Ordinanza Reale per la chiusura della sessione.

PARIGI, 6. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, parte stasera per Rambouillet, dove soggiornerà qualche tempo.

AMSTERDAM, 6. — Stamane, alle ore 11, la Regina Guglielmina si è recata alla Nieuwe-Kerk per la solenne cerimonia della presa di possesso del Regno.

La Regina Guglielmina, accompagnata dalla Regina madre, è uscita dal palazzo Reale in una carrozza tirata da otto cavalli, scortata dalle notabilità civili e militari e da alcuni Principi indiani delle colonie olandesi.

Sedici araldi precedevano il corteo Reale.

La folla enorme, che gremiva le vie lungo il passaggio del corteo reale, ha acclamato entusiasticamente la Regina, che è giunta alla Nuova Chiesa tra le salve delle artiglierie e il suono delle campane.

All'ingresso nel tempio la Regina è stata accolta dall'inno nazionale e quindi, accompagnata da una Commissione degli Stati generali, si è recata ad assidersi sul trono appositamente eretto per la cerimonia della presa di possesso del regno.

Poscia la Regina dinanzi agli Stati generali ha giurato fedeltà alla Costituzione.

Le artiglierie hanno fatto nuovamente le salve e le campane hanno suonato a festa, mentre il popolo per le vie e per le piazze acclamava vivamente la Regina.

Al ritorno al Palazzo reale, la Regina è stata salutata nuovamente da incessanti acclamazioni della popolazione.

Tutto è proceduto nel massimo ordine e non si è verificato il benchè minimo incidente.

AMSTERDAM, 6. — La Regina Guglielmina, nell'odierna cerimonia, prestando giuramento di fedeltà alla Costituzione, pronunziò un breve discorso.

S. M. invocò la benedizione di Dio sulla Nazione e ripetè le parole pronunziate da suo padre, Re Guglielmo: « La Casa di Olanda non potrà mai fare abbastanza per la Neerlandia. »

Alla cerimonia assistette pure tutto il Corpo diplomatico.

È indescrivibile l'entusiasmo col quale la Regina Guglielmina fu accolta nel percorso dal Palazzo alla Chiesa, e nell'interno della Chiesa durante la cerimonia.

La città continua ad essere animatissima.

Immenso è il concorso dei forestieri venuti per assistere ai festeggiamenti.

Dispacci da tutte le città del Regno segnalano che ovunque è stato festeggiato con manifestazioni di giubilo e con grande entusiasmo l'avvenimento al trono della Regina Guglielmina.

PARIGI, 6. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha accettato la presidenza d'onore del banchetto che hanno organizzato le società italiane per festeggiare l'anniversario del 20 settembre 1870.

PALERMO, 6. — La squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Hopkins, lasciò, alle ore 18, la rada, diretta a Malta.

PARIGI, 6 — Il progetto di riparto delle forze navali, sottoposto, oggi, dal Ministro della marina, Lockroy, al Consiglio dei Ministri, dispone che la squadra del Mediterraneo sia composta di 6 corazzate formanti due divisioni.

Vi sarà inoltre nel Mediterraneo una squadra leggera composta di 4 gruppi d'incrociatori.

LA CANEA, 6 — Scoppiarono incendi in parecchi punti della città di Candia.

I Musulmani ebbero conflitti colle truppe inglesi.

I Governatori civile e militare offersero all'ammiraglio Pottier la cooperazione delle truppe ottomane alle inglesi, ed ordinarono al Governatore di Candia di fare il possibile per calmare la popolazione.

BUDAPEST, 6 — *Camera dei Deputati* — Kossuth interpella il Governo per sapere quali misure intenderebbe prendere qualora riuscisse impossibile di condurre a compimento il Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria nel Parlamento Austriaco.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara che il Governo desidera sinceramente mantenere i legami economici che ha con l'Austria, pur tenendo conto degli interessi dell'Ungheria.

Soggiunge che secondo l'accordo intervenuto tra i due Governi, i progetti di legge relativi al Compromesso saranno sottoposti alla discussione, nei due Parlamenti, durante il corrente mese di settembre.

Non si può ancora dire se sarà possibile in Austria di condurre a termine parlamentarmente il Compromesso.

Fino a che questa impossibilità non sarà constatata, non v'ha necessità di proporre provvedimenti ulteriori, nè il Governo può esporre un programma determinato per una eventualità non esistente. Quando la impossibilità di condurre a termine il Compromesso Austro-Ungarico sarà constatata, allora il Governo sottoporrà al Parlamento i progetti di legge necessari.

Il Governo non si lascierà mai sviare dal suo dovere dal terrorismo di un partito. (Vive approvazioni a Destra).

Il discorso del Presidente del Consiglio, barone di Banffy, fu parecchie volte interrotto dai rumori dell'Opposizione, che si rinnovarono alla fine del discorso.

La maggioranza prese atto delle dichiarazioni del barone di Banffy.

NEW-YORK, 6. — Il treno diretto Albany-Montral ha deviato presso Cohoos, in seguito ad un urto con un vagone merci.

Diciotto viaggiatori sono rimasti morti e dieci mortalmente feriti.

VIENNA, 6. — Il *Corrbureau* ha da La Canea, che tre navi da guerra partiranno stasera per Candia.

PARIGI, 7. — Il cardinale Langenieux, Arcivescovo di Reims, temendo che l'Imperatore Guglielmo volesse approfittare del suo prossimo viaggio in Palestina per affermare il diritto del protettorato tedesco sugli Stabilimenti cattolici tedeschi in Oriente, scrisse al Papa, esponendogli l'idea di fondare un Comitato nazionale per la difesa del protettorato francese.

Il Papa gli rispose con lettera in data del 20 scorso agosto confermandogli solennemente la dichiarazione fatta in data del 22 maggio 1888 della Congregazione di Propaganda Fide e che cioè la protezione della Francia dovunque vige deve essere mantenuta.

LA CANEA, 6. — La città di Candia è stata bombardata. I rifugiati musulmani protestano contro la proibizione fatta ad essi di lasciare la città, ciò che impedisce loro di proteggere le loro proprietà, mentre i Cristiani possono uscire e rientrare in città, esercitare il commercio, e dichiarano che si opporranno al ritorno dei Cristiani in città.

LA CANEA, 6. — I disordini della città di Candia vengono attribuiti al malcontento dei musulmani provocato dalla presa di possesso delle dune da parte degli Inglesi. I Cristiani ed i musulmani vennero a vie di fatto. Gli Inglesi spararono e ferirono due musulmani.

Tutta la popolazione musulmana prese le armi.

Gli Inglesi ed i Cristiani si rifugiarono a bordo di una nave che tirò parecchie cannonate per intimorire i rivoltosi.

Tre inglesi sono rimasti uccisi e quattro feriti.

Sei musulmani rimasero pure uccisi.

L'incendio continua.

Il combattimento è cessato.

Quattro navi da guerra sono state inviate a Candia.

LA CANEA, 6. — Durante i disordini della città di Candia, i musulmani incendiarono numerose case e negozi nel quartiere cristiano.

Si dice che il Console inglese sia stato ucciso.

Si conferma che una nave da guerra inglese ha bombardato Candia, una parte della quale è incendiata. Si teme che i Musulmani saccheggino, stanotte, la città.

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Portogallo cederà Delagoa all'Inghilterra per novantanove anni.

REGGIO CALABRIA, 7. — Alle ore 10 la squadra inglese, composta di 14 navi, sta attraversando lo Stretto.

OYNHAUSEN (VESTFALIA), 7. — L'Imperatore in un banchetto offertogli dalla Provincia, facendo un brindisi alla Provincia, disse che sarà presentato al Reichstag, nella sua prossima riunione, un progetto di legge per punire coi lavori forzati chiunque impedisca agli operai di lavorare o li ecciti allo sciopero.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760mm.9

Umidità relativa a mezzodì. 31

Vento a mezzodì . . . . S debolissimo.

Cielo. . . . . sereno.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 30.° 3. / Minimo 16 ° 8

Pioggia in 24 ore: mm. 0.0.

Li 6 settembre 1898:

Europa pressione ancora bassa sulla Russia meridionale a 754; elevata sulla Germania a 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato; temperatura irregolarmente variata; qualche nebbia al Nord.

Stamane: cielo ovunque sereno.

Barometro: 767 Belluno, Torino; 765 Sassari, Palermo, Messina, Foggia; 764 Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	28 9	21 8
Massa Carrara	sereno	calmo	29 1	17 6
Cuneo	3/4 coperto	—	29 7	17 5
Torino	sereno	—	26 9	17 7
Alessandria	sereno	—	29 3	16 6
Novara	sereno	—	27 2	17 0
Domodossola	sereno	—	28 7	19 5
Pavia	sereno	—	29 9	13 9
Milano	sereno	—	30 5	18 5
Sondrio	sereno	—	27 5	17 0
Bergamo	sereno	—	27 5	20 0
Brescia	sereno	—	27 4	16 4
Cremona	sereno	—	29 5	17 9
Mantova	sereno	—	25 6	15 4
Verona	sereno	—	30 0	19 7
Belluno	sereno	—	26 8	21 8
Udine	sereno	—	27 2	16 0
Treviso	1/2 coperto	—	28 0	18 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	24 8	17 4
Padova	sereno	—	26 9	17 1
Rovigo	sereno	—	30 5	15 6
Piacenza	sereno	—	27 5	16 5
Parma	1/4 coperto	—	30 6	17 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 2	16 4
Modena	sereno	—	27 4	16 0
Ferrara	sereno	—	27 2	16 6
Bologna	sereno	—	27 3	16 6
Ravenna	nebbioso	—	28 6	14 0
Forlì	1/4 coperto	—	26 2	15 2
Pesaro	sereno	calmo	25 2	15 3
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 0	19 8
Urbino	1/4 coperto	—	24 1	15 8
Macerata	1/4 coperto	—	26 8	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	27 6	16 9
Perugia	sereno	—	26 0	18 2
Camerino	sereno	—	26 3	16 6
Lucca	sereno	—	30 4	16 1
Pisa	sereno	—	31 6	13 4
Livorno	sereno	calmo	28 5	18 5
Firenze	sereno	—	30 6	16 2
Arezzo	sereno	—	29 4	16 2
Siena	sereno	—	29 0	19 1
Grosseto	sereno	—	30 5	15 3
Roma	sereno	—	28 5	16 8
Teramo	sereno	—	27 1	16 1
Chieti	sereno	—	25 0	10 6
Aquila	sereno	—	23 7	12 0
Agnone	sereno	—	22 3	15 0
Foggia	sereno	—	26 2	15 8
Bari	sereno	legg. mosso	24 6	18 1
Lecce	sereno	—	26 0	18 0
Caserta	sereno	—	29 3	18 0
Napoli	sereno	calmo	27 8	19 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	26 0	15 5
Caggiano	sereno	—	22 9	13 2
Potenza	sereno	—	21 0	12 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	19 0	12 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	26 2	21 5
Trapani	sereno	calmo	26 3	20 7
Palermo	sereno	calmo	28 7	17 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	26 4	14 4
Messina	sereno	calmo	27 8	22 5
Catania	sereno	calmo	26 4	19 5
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 9	19 3
Cagliari	sereno	calmo	28 0	18 0
Sassari	sereno	—	27 1	17 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.